

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 101

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
FERRAUS ARSHTEN. UTTINON.

Mercoledì 6 Maggio 1903

Vengono in Italia!

L'Italia era divenuta la terra classica dei regicidi. Di fronte alle Nazioni civili e incivili, doveva chinare la fronte vergognosa per questo suo doloroso primato. A sollevarla non bastavano le stitiche dimostranti che il regicidio pullulò più altrove che in Italia; non bastava la constatazione che i Caserio, i Bresci, gli Angiolillo, i Lucheni avevano altrove che in Italia allevato alla ferocia il loro animo; e non bastava la ingenua qualifica di « senza patria » dato a queste belve stitiche di regio sanguis. Ci voleva un'altra testimonianza. E questa doveva venire dai coronati stessi.

Ed ecco che nel breve giro di un mese scendono dalle Alpi e vengono in Italia — la terra creduta classica del regicidio — i coronati. Re Alberto di Sassonia passa da Vicenza a Padova, da Padova a Venezia. Re Edoardo d'Inghilterra passa da Napoli a Caserta, da Caserta a Roma, da Roma a Chiasso. Re Guglielmo di Prussia passa da Chiasso a Roma, da Roma a Montecassino. La regina Amelia di Portogallo passa da Napoli a Livorno. Mentre il principe ereditario di Sassonia trova alcuni giorni di quiete nel bel golfo partenopeo; e due principi imperiali di Germania si divertono a Napoli, si divertono a Firenze. Mentre la principessa Carlo Federico di Prussia viene per una cura alle terme di Battaglia, nella valle padovana. E questi coronati vengono in Italia — la terra ritenuta classica del regicidio — e vi si fermano con la confidenza di trovarsi in un paese il più ospitale e il meno cattivo. E questi coronati passano a traverso quasi tutto il popolo italiano — dalla sinistra noema — come tra il popolo più mansueto e meno nocivo.

Sono essi, dunque, i coronati che sfatano con la loro venuta e con la loro dimora la sanguinaria leggenda che si era formata, colpa alcuni incoscienti, intorno al bel nome della patria nostra. Sono essi, dunque, i coronati, che danno la mano all'Italia nostra e le sollevano la testa vergognosa togliendole l'onta che vollero su lei gettare gli altri popoli, e riconoscono in lei non la regida brutale, ma l'amica civile...

Fra i tanti significati delle visite reali e imperiali in Italia, registriamo soddisfatti anche questo. E possano le solenni dimostrazioni di ossequio fatte a Roma ai due più potenti sovrani del mondo nei giorni testè decorsi, aver chiusa per sempre per l'Italia e per gli italiani l'era ignominiosa del regicidio. E possano ancora presso le altre Nazioni aver restituito a noi e alla nostra patria la fiducia e la stima, che meritiamo, quali diretti eredi del « gentil sangue latino ».

Notizie Vaticane

Il Papa riceve il seguito dell'impe. Guglielmo.
Roma, 5. — Il Papa ricevette stamane il personale del seguito dell'imperatore Guglielmo.

Re Edoardo di ritorno a Londra.

Londra, 5. — Nel pomeriggio alle ore 4.30 è giunto il Re ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla.

Cose di Corte e di Governo

Zanardelli indisposto.

Roma, 5. — Oggi Zanardelli è rimasto a letto. Trattasi di leggieri ma perduranti disturbi di inappetenza, che hanno consigliato i medici a prescrivere a Zanardelli di lasciare Roma almeno per un paio di settimane. L'ufficiale Agenzia Italiana dice che Zanardelli si recherà in villeggiatura a Frascati.

Le modificazioni delle tariffe postali.

Roma, 5. — Gli uffici della camera si sono stamane anche occupati, fra altro, del disegno di legge presentato da Galimberti sulle modificazioni alle tariffe postali dello Stato. E' generale il plauso per la riforma proposta, circa la riduzione della tassa sulle lettere. Qualche riserva è stata fatta invece sull'aumento della

tassa delle stampe. Intorno a ciò sono state ventilate talune proposte emendatrici. La Commissione risulta composta di Cirmeni, Giovanelli, Pozzo Marco, Aguglia, Massimini, Rava, Bartetti, Steluti-Scala e Bonin.

Note e commenti

Un giudizio non sospetto.

Bisogna insorgere contro la pornografia, che è la fisi spirituale della moderna società. E questo bisogno lo sentono finalmente anche coloro, i quali anni addietro schernivano i cattolici come di soverchio pudichi. Oggi è un giornale svizzero — *Le Journal de Genève* — calvinista puro sangue, che protesta contro il dilagare della pornografia. Del suo articolo, citiamo la parte che segue:

« Se i popoli, esso dice, hanno la letteratura che meritano, siamo costretti a riconoscere che la Francia (e quelle nazioni che colla traduzione se ne appropriano gli scarti) è molto più. I libri (romanzi per lo più) che ci sono trasmessi, sono di una immoralità che rivoltano. E non parliamo solo di quei volumi i quali sotto colore (come « Quo vadis ») di renderci vivi i costumi della Grecia e di Roma, come se gli studi di Fustel de Coulanges e di Gastone Boissier non bastassero, ci dipingono scene stomachevoli di dissolutezza; noi vogliamo egualmente parlare di tutti i romanzi di che sono riboccanti le vetrine dei nostri librai, e che, fatta qualche eccezione sono agenti di perversione. Non si sa a qual limite siano per fermarsi. Siamo ben lungi dai tempi in cui i libri della Giorgio Sand erano denunciati come corrottori, in cui si processava e si condannava il famigerato romanzo di Flaubert, in cui Weiss accusava di brutale immoralità le rappresentazioni di Alessandro Dumas figlio. Converrebbe risalire fino a Louvet de Condray per trovare alcun che di simile. E come se gli uomini non bastassero a questo lavoro di degradazione, vi si aggiungono le donne. Si può anzi dire (come del resto sempre accade) che esse incamminatesi per quello sdrucicciolo, precipitano più in basso degli uomini.

Si parla molto al di d'oggi di due libri di un'audacia d'immoralità senza precedenti: l'uno è opera di una donna che porta uno dei più gran nomi dell'aristocrazia francese; l'altro è della figliuola di un accademico. Essi sono di una licenza tale, che dei critici, i quali pure si protestano affatto alieni da « bigottismo », ne sono nauseati, e dicono ad alte voci, che ogni limite è oltrepassato, e che è ormai tempo di mettere un po' di freno ».

Un'agenzia ufficiale.

E' la Stefani, che quindi plasma le notizie non rade volte al beneplacito dei suoi padroni. E'ccovi qua un esempio.

Giorni fa essa annunciava, e i giornali liberali compiacentemente riportavano come un successo, la notizia che essendovi da due rappresentanti cattolici del Parlamento belga, deplorata l'intollerabile condizione fatta al Sommo Pontefice in Roma quel ministro degli affari esteri signor barone de Favereau, aveva deplorato quel linguaggio francamente cattolico.

Se non che gli atti ufficiali del senato belga, seduta del 21 aprile, pag. 257 danno queste testuali parole del signor ministro: « La settimana passata ho inteso in questo luogo certe espressioni che io avrei preferito di non udire ».

Che un ministro degli affari esteri preferisca non udire parole che potrebbero essere sgradevoli per un governo con cui si hanno regolari relazioni diplomatiche, la cosa è facilmente intelligibile, ma per fabbricare una formale deplorazione sopra parole le più sobrie e prudenti di un ministro, come quelle sopra riferite, ci vuole di avere fatto una gran pratica nella... amplificazione dei documenti.

Parlamenti esteri

La riforma fondiaria per l'Irlanda.

Londra, 5. — Alla Camera dei Comuni si discute il progetto della riforma fondiaria d'Irlanda presentato dal segretario di Stato d'Irlanda Redmond, dichiara di approvare il progetto, malgrado i suoi gravi difetti, e dice di sperare che il Governo accetterà gli emendamenti.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 5)

Presiede Biancheri.
Ciccotti interroga per sapere se su proposta del governo inglese il governo italiano sia disposto ad addivenire ad una simultanea riduzione della marina da guerra.

Baccelli risponde che gli armamenti di mare in Italia sono stati già diminuiti.

Eppure l'Italia per la sua posizione e per grandi interessi che ha da difendere in lontane regioni a causa anche della sua numerosa emigrazione è chiamata a tenere in mare una flotta potente.

Ciccotti dice che se realmente proposte furono fatte è dovere dell'Italia accettarle e secondarle in vista dei grandi vantaggi che verrebbero al paese.

Pocsi si svolge una interrogazione di Santini sulle misure prese dal governo per prevenire lo sciopero generale di Roma e per attenuarne le conseguenze; un'altra del medesimo Santini sull'indugio della nomina del nostro rappresentante diplomatico di Sofia.

Da ultimo si discute il nuovo progetto sulla legge sanitaria.

L'imp. Guglielmo a Roma

I sovrani a Montecassino

Cassino, 5. — Le vie della città sono parate splendidamente con bandiere, festoni ecc. per ricevimento dei sovrani e dei principi.

Folla straordinaria circola per le vie; grande animazione. Il treno reale giunge alle ore 11.51. Attendono alla stazione il min. Nasi, il senatore Visocchi ed altri personaggi ed autorità. I sovrani ed i principi, discesi dal treno, scavalcarono alla volta di Montecassino. Durante il percorso furono loro grandi applausi. Giungono alla Badia alle 12.55. Sono ricevuti ai piedi dello scalone principale della Badia dall'abate Krug e da tutti i monaci.

I Sovrani e i Principi con seguiti, accompagnati dall'abate Krug, che faceva di guida e forniva le spiegazioni, salirono lo scalone e giunsero nel grande cortile di Bramante, ove trovavansi schierati gli alunni del collegio, del seminario col corpo degli insegnanti. I Sovrani ed i Principi salirono quindi nella sala del capitolo; qui l'abate Krug pronunciò un discorso in italiano in cui ringraziò i Sovrani per la loro visita, enumerò gli imperatori e i re che visitarono Montecassino, disse di essere questo un giorno memorabile per l'ordine Benedetto che dal suo santo appende ad augurare pace. Soggiunse che tutti pregavano Dio perchè conservi lunga vita all'Imperatore e al Re.

I Sovrani ringraziarono.
Pocsi ebbe luogo la visita all'Abbazia in questo ordine: biblioteca, archivio, camere di San Benedetto, specula astronomica, belvedere. I Sovrani ammirarono le opere d'arte e gli importanti documenti dell'archivio nonché i preziosi cimeli della biblioteca. Terminata la visita i Sovrani passarono nella sala della foresteria reale ove i monaci offerirono all'imperatore, al re e ai principi un thè d'onore. L'abate Krug donò indi all'imperatore l'opera: *Lo scadeniere di Federico II* appostamente compilata dai Benedettini come ricordo della visita imperiale.

Cassino e Montecassino.

Cassino è una antica sede vescovile della Campania e ascendendo per circa sei chilometri vi è la celebre Abbazia, sede principale dell'Ordine di San Benedetto, monumento storico e religioso della più alta importanza, conosciuto in tutto il mondo come asilo di sapienza e di santità.

Fu nel secolo VI che San Benedetto istituì l'Ordine dei Benedettini colla regola che meditata a Subiaco, compì e pubblicò a Montecassino.

Il monastero giace sopra uno de' fianchi del Monte Cassino. La maggior porta introduce al rustico ingresso che è conservato per avervi abitato nel suo primitivo stato S. Benedetto sopra una torre; più in su è il piano del monastero, ove dopo il passaggio di lungo portico di travertino bianco, d'ordine dorico, coronato da superbi terrazzi, si entra nei tre vasti e paralleli cortili con logge all'interno.

Vi è ammirata la Basilica che data dal 1727 essendo state distrutte le precedenti dai Longobardi prima, poi dai Saraceni, indi per un terremoto. Il tempio, opera del cav. Fonsaga, è magnifico. E' a tre navate, lungo metri 80. E' tutto rivestito di marmi e finissime pietre. Contiene delle vere meraviglie di pittura e di scultura.

L'altare principale è ancora quello costruito su disegno di Michelangelo. Tredici lampade d'argento massiccio illuminano il basso cancello della sottoposta tomba dei SS. Benedetto e Scolastica, e su quattro soli pilastri di marmo si eleva la grandiosa cupola che sovrasta il Santuario.

Celebri sono l'archivio e la ricchissima biblioteca della Badia.

La « Cronaca di Monte Cassino » fu pubblicata la prima volta nel 1514, l'ultima nel 1616, ed è in essa registrato quanto di più memorabile è avvenuto nell'Ordine di San Benedetto. L'abbazia conta una infermeria, un ospizio per forestieri e tre scuole a cui ora intervengono oltre 400 allievi: sono la scuola dei secolari, il Seminario di educazione e il Seminario Vescovile.

I Benedettini di Monte Cassino al tempo

della soppressione degli ordini religiosi in Italia vennero pure spogliati delle loro vastissime possessioni.

Oggi per la costruzione del *Soccorso* di San Benedetto, sono costretti a ricorrere alla pubblica elargizione, e Guglielmo II viene a loro ospite munifico e generoso.

Ovazione dei pellegrini tedeschi

Roma, 5. — Grande folla attende i Sovrani e i principi di ritorno da Cassino. Sul marciapiedi esterno della stazione sono schierati 1500 pellegrini tedeschi con due bandiere germaniche. Il treno giunge alle 7.5. I sovrani e i principi ne discendono, traversano la sala delle scale e salgono nelle vetture accolti al loro apparire sulla piazza da vivissima ovazione. I pellegrini tedeschi sventolano le bandiere e agitano cappelli e fazzoletti. Indi intonano l'inno germanico. Le carrozze reali scortate da corazzieri si dirigono al Quirinale ove i sovrani e i principi entrano alle 19.15.

Ricevimento al Campidoglio.

Roma, 5. — Nei palazzi Capitolini ebbe luogo stasera un sontuoso ricevimento in onore di Guglielmo II. I sovrani furono acclamatissimi.

I socialisti di Acquanegra condannati in Tribunale

Venerdì scorso il P. M. del Tribunale di Castiglione delle Stiviere pronunciò la sua requisitoria contro i numerosi socialisti, di cui alcuni già membri dell'Amministrazione Comunale di Acquanegra imputati, di falsi, truffe, appropriazioni indebite, ecc.

L'oratore della legge afferma che gli imputati amministravano il Comune di Acquanegra soltanto per interesse privato. (Altra che collettività!)

Accena alle manovre fatte in un'asta per vendita di piante del comune, che disse essere stata una cosa grave, perchè fatta tra interessati soltanto, escludendosi qualsiasi altra persona e circa l'assessore socialista Bondoni, rileva come costui, che esercitava il mestiere di falegname, appena assunta la carica di assessore, abbandonò la pialla né si vide più a lavorare se non a sbalzi.

Fa intendere come il Bondoni, se non avesse altri introiti d'ignota provenienza, non potrebbe vivere col solo stipendio di L. 230 annue come segretario della Società Operaia: accenna al sussidio che ha dal partito socialista e dice come non sia bello ch'egli viva alle spalle altrui, ma più decoroso sarebbe per lui il ritornare al lavoro. Conclude domandando il minimum della pena, perchè dice che tutta quella gente gli sembrano degli incoscienti.

Il Tribunale condannò gli imputati Bondoni assessore, Moruzzi segretario comunale, Grazioli Silvio, Grazioli Giuseppe Garibaldi, Grazioli Pietro, Grazioli Francesco, Grazioli Luigi, Bocchini Giulio e Primo Pilade, a pene varianti da dieci mesi ai tre giorni di reclusione con relative multe dalle L. 10 alle 260.

Non è questa la prima sentenza di magistrati che colpisce gli amministratori socialisti dell'ormai celebre comune di Acquanegra. Questa è però, malgrado la relativa mitezza delle pene, la più grave di tutte, perchè stavolta i capi di imputazione si riferiscono a malversazioni in danno del comune ed a vantaggio di privati interessi, a truffe, a peculato ecc. ecc.

IL TERREMOTO

Scosse violente — Danni

— Scene di terrore.

Mapoli, 5. — Ancora una volta in tutto il bacino della valle Caudina, dopo le forti piogge dei giorni scorsi, si sono avute violente scosse di terremoto, le quali si sono ripercosse in tutti i paesi circostanti delle provincie di Benevento, Caserta ed Avellino. La popolazione allarmata si sparse nella campagna attendendosi. Alcune case furono lesionate. Nessuna vittima.

Benevento, 5. — Ieri ed oggi avvertironsi a Paolisi alcune scosse di terremoto. La scossa oggi fu meno forte che quella di ieri. Anche ad Arpaia stamane alle 8 fu avvertita una forte scossa che danneggiò alcune case e provocò il crollo di alcuni cornicioni. Le case pericolanti furono sgombrate.

Napoli, 5. — Continuano fortissime le scosse di terremoto nei paesi della valle Caudina. La popolazione terrorizzata urlando e piangendo fugge nella campagna. A Froschiano sono crollate due case. Ad Arpaia il palazzo Vecchio è crollato. Il monastero e il Municipio sono profondamente lesionati.

Notizie estere

Il parto di Luisa di Sassonia.

Londra, 5. — La principessa Luisa ha dato alla luce ieri sera una principessina.

Echi del centenario di S. Giorgio M.

I cultori della letteratura ecclesiastica della sua critica storica sanno che fra tanti atti di Martiri fino a noi pervenuti autentici, ce ne sono parecchi interpolati, od apocrifi, e che quindi conviene prenderli a serio esame, fare tutte le ricerche di documenti e collezionarli fra loro con giusti criteri di luogo, di tempo, di circostanze ed indole intrinseca ed estrinseca per epurarne la verità e non prendere pure pietre comuni quali preziose margarite. Di parecchi atti dei Martiri avvenne ciò che toccò agli scritti di vari Padri della Chiesa, ed in ispecial modo al Nuovo Testamento, di cui correvano tanti scritti oltre i riconosciuti canonici, attribuiti a questo, od a quel Padre, a questo, od a quell'Apostolo, i quali canonicamente caddero teste per la solerte cura della Chiesa. Le vicende dei tempi, la tradizione orale, il tempo di stabile pace goduta dai cristiani dopo Costantino, che faceva loro sentire il bisogno di richiamare la memoria dei loro antichi campioni della fede per infervorarsi nella vita cristiana, e per eccitare anche e soddisfare la loro devozione, li condussero ad infiorare i semplici racconti delle passioni dei Martiri, per dar loro un maggiore risalto e talvolta ad inventar fatti di sana pianta. E questo fu il gioco precipuo degli eretici, i quali, essendo i Martiri tenuti in tanto onore ed autorità, da desiderar talvolta anche essi la gloria del martirio a loro modo, si studiavano d'interpolare gli atti, specialmente dei più grandi, ed attribuir loro fatti e detti tali, sia per coprir d'ignominia i confessori di Cristo, sia per accreditare più facilmente i propri errori con una fittizia autorità e quindi prendere gli incauti nelle reti della propria setta. Per la qual cosa, pugnando tanti scritti anche contro questo o quel dogma, o con un capo, o l'altro della pura e genuina morale cristiana-cattolica, la Chiesa sempre amante della verità, come dell'integrità della fede e della morale, come fin d'appropinquio fu severissima nel non ammettere, mai proibire il culto di uno non pienamente accertato martire, così pure fin d'appropinquio non volle ricevere, ma proibire gli scritti più o meno dubbj, d'incerta origine, o d'incerto autore e tanto più quelli che contenevano degli errori, o dei spropositi. Laonde il concilio VI di Cartagine nel 401 dice: « Omnino nulla memoria martyrum probabiliter acceptetur nisi... Nam quae per somnia et per inanes quasi revelationes quorumlibet hominum ubicumque constituntur altaria, omnimode improben-tur ».

Ora ciò che avvenne di tanti atti dei Martiri successe in modo speciale riguardo al martire S. Giorgio. Di lui si spacciarono tanti atti, successe un intreccio di tante storie, diverse di regione e di paternità, in cui si raccontano fatti sorprendenti, portentosi, una serie di inauditi, crudelissimi e diuturni tormenti, cose non solo inverosimili, ma anche, ciò che è più, indegne d'un martire. Perciò anche il Pontefice S. Gelasio I nel decreto, a lui attribuito *De recipiendis et non recipiendis libris*, condanna questi atti assieme a quelli di S. Cirico e Giulietta, e dice queste precise parole: « Tam enim ideo (gesta SS. Martyrum) secundum antiquam consuetudinem et singulare cautelam in S. Rom. Ecclesia non leguntur, quia et eorum, qui conscribere, nomina ignorantur, ed ab infidelibus, vel idiotis superflua et minus apta, quam rei ordo fuerit, inserta leguntur. Sicut cuiusdam Cyri et Iulianae, sicut Georgij aliorumque eiusmodi passiones ab haereticis perhibentur et compositae. Propter quod de tum est, ne levis ad subsannandum oritur occasio in S. Rom. Ecclesia non leguntur. »

A prova di ciò citiamo qualche esempio. Quel mago di nome Atanasio, rappresentato chiamato dall'imp. Diocleziano perchè con una cert'acqua fatta bere facesse cambiar propositi al martire, e, che riuscì vano questo tentativo, non poté neppure farlo morire con un potentissimo veleno, ma che il mago stesso riconobbe il Dio di Giorgio, in se è una empia invenzione degli ariani-bella e buona.

Quell'Atanasio chiamato mago da que-

gli eretici, è lo stesso martello degli Ariani. S. Atanasio, l'invito campione della divinità di Cristo, odiato, calunniato e perseguitato da loro in ogni guisa, come il più temuto e capo avversario, e quel supposto qui martire Giorgio è nientemeno un vescovo ariano di tal nome, intruso nella sede di S. Atanasio in Alessandria, dopo la di lui sacrilega cacciata e sommamente vessato da quell'empio. E il fatto della principessa Alessandra non sembra egli il romanzo di due innamorati, simile a quegli episodi del Quo Vadis (anche il fatto che risponde a questo motto è inventato dagli eretici per screditare S. Pietro) e del Seguiamolo? Non torna qui in campo lo stesso empio Giorgio, il quale dopo morto l'imperatore Costanzo, sostenitore degli ariani, ed acquistate le questioni religiose, in Alessandria stessa fu ucciso a furor di popolo per i suoi delitti e venerato dai suoi adetti come martire? E la principessa Alessandra può essere una donna a lui perduta (giacché gli eretici urtano sempre in questo scoglio) ed uccisa assieme a lui. Oppure può figurare parte della chiesa alessandrina ancora a lui attaccata, complice dei suoi delitti ed uccisa ugualmente con esso lui. Riguardo poi al fatto del drago si deve spiegare in altro modo. Egli è un tipo puramente simbolico. Dacché il culto di S. Giorgio fin dal secolo quinto si diffuse anche in Occidente specialmente all'epoca delle Crociate, ed avendolo eletto parecchi popoli, provincie, città, parrocchie colla diffusione delle sue reliquie a loro patrono, i pittori del medio evo e dopo per imitazione gli altri senza rendersene ragione, affine di rappresentare al vivo il suo potente patrocinio, solsero dipingerlo, quale soldato probabilmente di cavalleria, marciante a cavallo nell'atto di uccidere un drago intento a divorare un gelfidonna che si trova d'appresso. Or bene, quel drago rappresenta il demone, l'errore od il vizio, oppure il turco nemico allora acerrimo del nome cristiano. (Gli artisti del medio evo, guidati dal sentimento religioso tanto allora accentuato, usavano dei simboli, assai più di noi moderni, in ogni ramo dell'arte).

«Quanto poi alla vera storia di San Giorgio è difficile assai, per non dire impossibile, accertar nulla in particolare, essendoché gli atti autentici non esistono, e si può dubitare se siano mai esistiti, ed essa, come è stata sempre, così sarà forse ancora per lungo tempo la disperazione dei critici. Ora mancando gli atti genuini, manca allo storico il primo filo conduttore nel gran labirinto delle leggende greche, latine, orientali che si conoscono e delle altre che ancora giacciono inesplorato: neppure sono ancora ordinati e classificati i documenti conosciuti, affine di ben compararli fra loro, stabilirne la relazione reciproca, discernere il vero dal falso e trarne quindi un primo nucleo storico, se torni possibile. Senza avere innanzi questo lavoro previo, non possibile a farsi se non da uomini particolarmente competenti in questa materia, sarebbe fatica sprecata, per non dire un lato dannoso (ne levis ad subsannandum oritur occasio) l'accingersi a scrivere di S. Giorgio per la stampa, od il farne il panegirico sulle vite ed atti che corrono. E ciò che si dice di S. Giorgio si può dire di tanti altri, dei quali non siano autentici e provati gli atti, specialmente di martiri dei primi tre secoli. Le fonti finora più sicure che noi possiamo avere sono il Breviario romano, il Martirologio romano coi commenti del Card. Baronio ed i particolari le recenti erudite opere in non piccolo numero, con sana e profonda critica trattate per ulteriori ricerche e scoperte, le quali come, si dice,

serviranno anche per correggere nuovamente lezioni storiche del Breviario romano, come di alcune si è fatto or fa pochi anni. Perché non si acquista alcune di queste opere, che ci possono dare molto lume e nelle quali se si rigettano come insussistenti, alcuni fatti, se ne trovano invece tanti altri certi, stupendi commoventi, che invece di lasciarli soltanto a cognizione dei dotti a tempo opportuno si possono far rientrare nel dominio dei fedeli, con maggior guadagno di venerazione divozione dal lato loro verso i SS. Martiri? Alla più misera però in mancanza di fonti sicure, quando si ha parlare o scrivere di S. Martire per dovere, è meglio attenersi per l'edificazione pure stessa dei fedeli, piuttosto che narrar fatti dubbi, al detto di S. Ambrogio: *Appellabo martyrem, praediviui satis*.

Il merito del martirio non è sufficiente a concepire ordinariamente un'alta opinione delle virtù d'un martire e tessere il più bel panegirico, mentre d'altra parte talvolta un solo periodo, una sola frase del Breviario e Martirologio romano bastano a svolgere un intero argomento? Ovvero richiamare alla mente anche le parole del decreto gelasiano, che seguono immediatamente la condanna della leggenda di S. Giorgio: « Nos tamen cum praedicta ecclesia (romana) omnes martyres, et eorum gloriosos agones, qui « Deo magis, quam hominibus noti sunt, « omni devotione veneramus ».

Dal culto poi così universale di San Giorgio si deve arguire che egli sia stato un gran Martire. Si consulti dalla *Civiltà cattolica* i secondi fascicoli di febbraio, marzo e del 2 maggio di quest'anno, come pure altri del 1902. d. g. P.

Sammarinchi, maggio 903.

Sciooperi, disoccupazione e miseria

NEL BOLOGNESE

Bologna, 5. — Le condizioni dei disoccupati nel basso bolognese vanno sempre più aggravandosi, e le autorità comunali sono nella impossibilità di venir loro in aiuto non avendo i mezzi disponibili.

NELLA CAMPAGNA ROMAGNA

Roma, 5. — Continuano qua e là nei castelli romani le manifestazioni di disoccupazione.

Ieri a Morlupo avvenne una dimostrazione di contadini gridando: *Abbasso le tasse! vogliamo pane e lavoro!*

6000 OPERAI SCIOOPERANTI

Glasgow, 5. — Seimila operai sciooperarono ieri nei cantieri del Clyde.

Notizie italiane

Contessa arrestata per falsa accusa.

Roma, 5. — La contessa Filippini che spesso fece parlare di sé fu arrestata perché denunciava un certo Alfredo Conocchi di averle rubato dei gioielli per diecimila lire. Invece furono trovati nascosti nel materasso della contessa.

Assassinio di un delegato di pubblica sicurezza. Piacenza, 5. — A Piorozzola (Piacenza), stasera sulla pubblica via il ventenne Dante Danani tirava quattro revolvere contro il delegato di pubblica sicurezza Soldani, ferendolo gravemente per vendicarsi della condanna di un giorno di carcere subito come contravventore alla vigilanza. L'assassinio fu arrestato. Il ferito versa in pericolo di vita.

NEI BALCANI

Tentativi dinamitardi — Arresti.

Risovatz, 5. — Si ha da Salonicco: Ieri un individuo travestito da prete turco, ha tentato di far saltare l'ufficio telegrafico, ma fu ucciso immediatamente.

nobbi la sostituzione dell'altro mandato. Scritti tosto per ritirare qualsiasi potere ad un marito il quale aveva odiosamente abusato della mia fiducia, e la sera stessa gli notificai il passo che aveva fatto.

La sua collera piombò sopra di me come un uragano e non la sua collera solamente, ma il suo disprezzo, il suo odio.

— Credete dunque, diss'egli, ch'io vi sposassi per la vostra bellezza, per la vostra intelligenza? Voi bella? forse lo avrete potuto essere, ma non mi siete mai sembrata tale. Io amo le bellezze capricciose, non le fisionomie matronali, ed ho sempre preferito la spiritosità al buon senso. Voi non eravate più ricca di me quando vi sposai; ma calcolai sulle eredità alle quali avevate diritto e che io avrei potuto divorare dopo avere dissipato il mio.

Se non foste stata così smorfiosa, così devota, forse mi sarei adattato. La vostra purezza d'ermellino, l'angelico vostro candore ha disdegnato le mie debolezze. Vi siete trincerata nella rassegnazione ed era questo il mezzo meno adatto per riconquistarmi.

Ogni altra cosa mi sarebbe parsa indegna di me. Se non avessi avuta nel cuore questa fede che vi ferisce, questa rassegnazione che vi offende, mi sarei crudelmente vendicata come tant'altre, del vostro immeritato disprezzo. Rendete il dovuto omaggio a dei sentimenti che conservano intatto il vostro nome e la mia reputazione.

— Oh perchè mai sono io un francese

Furono arrestati sei professori bulgari che dicevi fossero alla testa del movimento. Il vali di Salonicco ristabilì la calma percorrendo le vie e dando prova di coraggio.

E dipi pascià, appena giunto a Salonicco, ha emanato un proclama dicente che il sultano gli aveva affidato la missione di punire severamente i colpevoli. La polizia ha perquisito ad Uskub le case dei bulgari ed ha scoperto un deposito di dinamite.

Oggi la popolazione attende ai suoi lavori tranquillamente. Le notizie provenienti dall'interno sono contraddittorie.

PICCOLE NOTE

L'inno dei lavoratori.

Raccogliamo dai giornali che i ferrovieri romani hanno invitato i colleghi tedeschi del treno imperiale ad una bichierata; che un concerto rallegrava la festa con brindisi all'unione dei lavoratori di tutto il mondo e che si cantò l'inno dei lavoratori.

Ora, saremmo curiosi di sapere che cosa dirà ai suoi ferrovieri l'imperatore, celebre per i suoi discorsi contro il socialismo e i socialisti!

I buoni effetti di una legge sociale.

Si sono pubblicate le statistiche circa i risultati della legislazione tedesca sociale. Durante il 1902, per le diverse indennità previste dalle leggi, si sono pagati circa 500 milioni di marchi a circa 6,735,000 persone.

Di tale somma 107,205,573 marchi andarono a 834,566 individui per assicurazioni contro gli infortuni, 121 milioni a un milione e 100,000 individui per assicurazione contro l'invalidità, e infine 205 milioni di marchi a 4,800,000 individui per malattia.

A formare la somma indicata concorsero: Gli assicuratori per circa 252 milioni, i padroni per 210 milioni, gli assicurati per 182 milioni e lo Stato per 41,400,000 marchi.

Nel 1885 le indennità pagate non raggiungevano che un milione e mezzo di marchi, e nel 1891, epoca nella quale i diversi rami di assicurazione entrarono in vigore, le indennità pagate furono di 40 milioni di marchi.

Data la progressione con la quale le classi lavoratrici germaniche si danno alle assicurazioni, si calcola che queste fra due anni avranno raggiunto la somma di mezzo miliardo di marchi.

Una preziosa scoperta.

Leggiamo in alcuni giornali questa notizia:

« È stato scoperto in Siria un manoscritto completo dei cinque libri dell'Antico Testamento, scritto in caratteri samaritanici. I periti hanno dichiarato che esso data dal 730 avanti l'era cristiana; sarebbe dunque più antico di tutti i manoscritti ebraici finora scoperti ».

Noi crediamo sia del 729 a. c.

DALLA PROVINCIA

Cividale

Consiglio comunale. 5 Maggio

Ieri ebbe luogo una importante seduta al nostro Consiglio comunale. All'ordine del giorno fra gli altri argomenti v'era pur quello dell'intervento alle processioni votive cui si sono obbligati in antico i nostri antenati per la liberazione dagli stranieri e dalla peste.

Il cons. Zanuttì (proponente) avuta la parola, svolse brillantemente e con vera franchezza il suo assunto, mostrando le vicende storiche in cui i voti vennero fatti: voti che, disse, sono espressione solenne del patriottismo cividalese. (Una sola cosa non ci è piaciuta in principio del discorso, e cioè l'accento ai partiti, poiché noi dobbiamo fare anche nell'amministrazione comunale del clericalismo; ma forse potremo avere frainteso). Mostrò come questi voti sono una promessa so-

lenne fatta a Dio, dalla quale il Comune non può sottrarsi. Chiuse lo splendido e veramente efficace discorso, presentando un ordine del giorno, in cui, dopo alcuni considerando, proponeva il ripristino della partecipazione alle processioni votive.

Segui una breve discussione, sia sulla cosa in sé stessa, sia sulla forma in cui era concepito l'ordine del giorno. Si inserì per quest'ultimo riguardo, l'accento alla revoca di deliberazioni contrarie state prese in precedenza, dopodiché l'ordine del giorno così modificato venne posto ai voti per appello nominale. Risposero sì solo 4 consiglieri su 17 e cioè i signori Brosadola, Paschini, Mulloni Antonio e Zanuttì, ai quali pertanto mandiamo il nostro plauso sincero. Notiamo che erano assenti i consiglieri Paciani, Dini e Mulloni G. B., due dei quali giustificati, e tutti tre crediamo per certo che se fossero stati presenti avrebbero votato per il sì.

Ci fece non poca meraviglia il voto contrario di qualche consigliere: ci lustinghiamo che il motivo sia stato non la cosa in sé; ma qualche supposto difetto di forma: in questo caso sarebbe doveroso per essi di dichiarare ciò pubblicamente.

Del resto abbiamo troppa fiducia nello zelo dei cattolici cividalesi per dubitare che essi faranno in modo che la nostra rappresentanza municipale abbia da recarsi ogni anno nel tempo meno lontano possibile a soddisfare i voti dei nostri antenati, poichè non solo i privati cittadini, ma anche il Comune deve riconoscere i suoi doveri religiosi.

Forumjulienis.

Codroipo

4 maggio.

Ferimento — Pel nostro campanile.

Durante la scorsa notte certo Gengarla Luigi di Sante muratore di qui, venne a divedio con altri due compagni. Si passò ben presto a via di fatto e dinanzi al Caffè Piacco il Gengarla si ebbe da uno, il cui nome gira di bocca in bocca, una ferita lacero contusa alla testa, giudicata guaribile in otto giorni.

Ci sarebbe altra versione; che il Gengarla sia stato aggredito e ferito da persona sconosciuta.

Si è riunita di nuovo la commissione per il restauro del nostro campanile. Entro la prossima domenica verrà diramata una circolare in cui si farà appello ai cittadini perchè concorrano con offerte ai locali di restauro che incominceranno fra breve.

5 maggio.

Durante la scorsa notte ignoti approfittando del tempo burrascoso tentarono di penetrare nel Santuario della Madonna di Screncis sito a metà strada tra Bertolo e Lonca di Passeriano, scassinando la porta e poscia, mediante scala a pioli portata via da una casa vicina, fecero per entrare per una finestra; ma non vi riuscirono. Quindi si recarono alla Chiesa della Santissima, sulla stradalla, entrarono e scassinarono una cassetta asportandovi il denaro che ivi si trovava. Il fatto venne denunziato ai carabinieri di qui che si misero subito alla ricerca dei sacrileghi.

Prata di Pordenone

5 maggio.

Una risposta al «Gazzettino»

Una corrispondenza da Prata comparsa sul *Gazzettino* sabato scorso, intitolata « uno scisma » vuole dar da intendere all'incerto pubblico che in questo paese regna la più grande confusione provocata, non occorre nemmeno dirlo, dal parroco. Fino ad ora si aveva avuto almeno in apparenza un po' di lealtà — col chiamare provocatori i cattolici tutti, cioè la immensa maggioranza del paese; ma questa volta, dopo qualche settimana sola (non si sa poi con quale concorrenza), forse la stessa penna asserisce che la discordia esiste nella stessa famiglia cattolica. — Ma sta bene riportare le sue stesse parole. « Continua (ma quando mai cominciò?) la tensione di rapporti fra questa popolazione ed il parroco che non sa moderare l'arroganza del suo contegno. » Falsità più

del suo onore! Ho cercato il venerando sacerdote che mi consiglia, ma è in viaggio... in certe ore della vita si sente il bisogno di confidare ciò che si soffre ed io son venuta a voi, a voi che mi amate a voi che un giorno vedendo uno dei miei figli precipitare nelle acque della Lahn, vi gettaste in quelle onde con pericolo della vostra vita e me lo rendeste salvo tra le mie braccia... Quest'atto di eroismo ha fatto di voi una mia sorella. Ora che v'ho detto tutto, attendo da voi un consiglio. Che debbo fare? Che avverà? È possibile Leontina, Gastone abbia concepito questo infernale pensiero di angurarsi la mia morte per scegliere Xéina a compagna della sua vita? In questo momento un servo portò le lettere della posta sopra un vassoio d'argento.

Leontina guardò gli indirizzi, i suggelli, poi non trovando ciò che ella cercava, emise un sordo gemito, esclamando: l'arrei io perduta un'altra volta? Stette alcun tempo colla testa reclinata, e quando si scosse prese le mani di Luisa e le copri di lagrime e di baci. Perdonatemi, diss'ella, perdonatemi; vi ho ingannata.

IX.

Confessione.

Luisa passò un braccio attorno alla vita di Leontina.

— Ingannata... ripete essa, ecco una parola ben grave... Non v'ho mai chiesto

spudorata credo che non sia mai stata scritta da corrispondente di giornale.

Se questo popolo tutto, eccettuato un piccolo microscopico nucleo, è tutto di fede, di pensiero e di azione col parroco — dove esiste questa tensione? nei desiderii e nella fantasia del povero corrispondente, il quale da figlio prodigo calunnia il paese nativo. E poi perchè non specificare l'arroganza del parroco? Già si sa; per te e per i tuoi è arroganza — l'intransigenza nei principii, la manifestazione della vita cattolica e la predicazione del vangelo di Cristo. Se da te e dai tuoi il parroco dovesse aspettare norme direttive dovrebbe star chiuso in canonica e in chiesa; ma, e allora il precetto tassativo del Papa « fuori di sagrestia », avrebbe a restare lettera morta? Ah! questo poi no! Intanto il popolo, dolente del sospetto lanciato sul suo onore e dello sfregio fatto al suo parroco, come ti ha risposto, o corrispondente leale e sincero? Domenica dopo vespero una fiamma di capi-famiglia, con dimostrazione spontanea ed affettuosa, si portava in canonica a presentare al parroco le proprie condoglianze per il patito oltraggio rifermandogli quella simpatia ed adesione che mai mancarono fra i cattolici ed il parroco. Il sig. Luigi Piuattì, in nome proprio e degli intervenuti, lesse un bellissimo indirizzo improntato al più franco sentimento cattolico ed al più cordiale attaccamento al parroco.

Questi rispose ringraziando. Continua il corrispondente a dire che in occasione delle benedizioni delle case, parecchi cittadini rifiutarono di lasciar entrare il parroco. Solenne bugia!.. Sfido il corrispondente a fare il nome di questi parecchi cittadini. Ma intanto si getta dinanzi al pubblico l'infamia sopra un sacerdote. Riguardo al pastore evangelico che si vuole far venire, i cattolici sanno il loro dovere; ed a voi augurano buona compagnia con un seguace di Martin Lutero di santa memoria.

Segnacco

Dichiarazione — Protesta.

Togliamo dalla *Patria del Friuli* di ieri la popolazione di Segnacco crede di far noto al pubblico educato e umano il senso di disgusto e profonda nausea provato dalla medesima nel leggere nel numero di giovedì p. p. del *Giornale di Udine* la corrispondenza mandata da Tarcento a proposito della gravissima disgrazia che colpì in questi giorni il suo Pastore Don Dionisio Lucis, e nella quale quel corrispondente, venendo meno ai più elementari principii che s'impongono di fronte alla sventura, cerca di divertire i lettori di quel giornale a spese della sciagura, svisando le cose, e procurando di gettare del fango sulla fama intemerata di chi si atrocemente fu dalla sciagura stessa colpito.

È nel mentre essa stigmatizza e crede che con lei ogni animo civile si unirà a stigmatizzare un tal modo di procedere, indegno di ogni ben nata persona, invita quel sig. corrispondente a informarsi, se crede, quale pessima impressione abbia fatto la sua infelice prosa nell'intero paese il quale si è mostrato al sommo dolente per l'immane sciagura onde fu colpito il proprio pastore, e fa concordi e ardentissimi voti per un suo pronto e perfetto ristabilimento in salute, siccome ha eloquentemente in questi giorni dimostrato, oltretutto in tanti altri modi, concorrendo unanime in chiesa a delle funzioni dal paese stesso fatte celebrare a uno scopo sì santo e sì umano.

Segnacco, 2 maggio (ritardata).

Alcuni Segnaccesi

a nome dell'intera popolazione.

Anche a noi le due corrispondenze comparse nel *Giornale di Udine* fecero pessima impressione. La seconda rettificò in parte la prima; ma aggiunse altri apprezzamenti, ugualmente errati e immaginari. n. d. r.

Montereale Cellina

5 maggio.

Un pazzo assassino

Ieri a S. Leonardo, frazione di questo, comune, avveniva un fatto raccapricciante. Certo Padovan G. B., entrò nella casa

i vostri segreti, nè sarò così arida di chiedervi ora. Salvandomi il figlio, vi siete acquistata tali diritti alla mia riconoscenza, che qualunque cosa abbiate a confidarmi resterà sempre la vostra amica. E' da gran tempo che ci vediamo di frequente e non ho mai scorto in voi nulla di riprovevole. Voi siete protestante, ma il Signore può far brillare la luce nelle tenebre e forse non per nulla egli ci ha condotte a conoscerci ed amarci...

— Sì, riprese Leontina, vi ho ingannata...

Stimandovi felice in mezzo alla vostra famiglia, non aveva il coraggio di parlarvi di mio marito e di mia figlia.

— Non siete vedova?

— No, sono divorziata.

— Ed avete una figlia?

— Una figlia di sedici anni, bella e pura come un angelo. Ah! non ho compreso la mia follia se non quel giorno in cui si ridestò nel mio cuore il suo ricordo.

— Ma vostro marito vi avrà fatto torti ben gravi.

— No, dopo averlo reso infelice, non mi sento anche di calunniarlo. Certo che la sua età e la gravità del suo carattere eran causa di serie contese fra noi; ma il sentimento dei miei doveri doveva consigliarmi qualche sacrificio. Egli mi sposò orfana e povera benchè l'avessi prevenuto che la mia ambizione e i miei gusti avrebbero scavato un abisso fra noi.

(Continua).

CUORI INFRANTI!

Ricusa! L'amore per i miei figli mi infondeva un coraggio senza limiti. Vedevo la fiamma che montava al suo cervello, scorgevo gli occhi infettargli di sangue e le labbra contorcersi in uno spasimo pauroso. Ricusa! Ricusa! Ricusa! Firmi! ma io credevo di aver firmato la procura che aveva letto, quando invece ne aveva sostituito un'altra...

Parti senza rivedermi e dopo otto giorni fu di ritorno. Non mi curai di conoscere ciò ch'egli facesse con quel denaro, ma solo una fortuita combinazione me lo fece noto. Una mattina trovai presso la mia camera una lettera senza indirizzo cadutagli certo inavvertitamente dal portafoglio. Era del suo nataio e leggendola appresi che mio marito aveva preso duecento mila franchi sopra i miei beni. Ora, io n'era ben certa, la terra di Langrin era stata venduta per cinquanta mila. Mandai un dispaccio al notaio ed egli mi rispose avere avuto una procura generale firmata da me stessa... Fu allora che co-

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1903

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	8,399.37	Capitale	L. 130,340.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	103,361.30	Fondo di Riserva	» 33,493.03
Cambiali in Portafoglio	L. 1,847,493.03	Fondo di riserva straordin.	» 9,623.13
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 96,648.60	Fondo oscillazione valori	» 3,010.—
Conti Correnti diversi	» 223,333.28		178,668.20
Mobili e spese d' impianto	8,686.70	PASSIVITÀ	
Depositi a garanzia operazioni	390,137.27	Depositi a Risparmio	L. 1,862,744.41
Depositi a cauzione	12,000.—	Depositi in conto corrente	» 30,203.81
Depositi a custodia	13,674.—		1,912,948.22
Debitori e Creditori diversi	70,916.09	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	87,130.22
		Depositi a garanzia operazioni	390,137.27
		Depositi a cauzione	12,000.—
		Depositi a custodia	13,674.—
		Conto Dividendi	1,193.10
		Debitori e Creditori diversi	160,616.—
Totale della Attività	2,778,674.04	Totale della Passività	2,756,409.01
Spese d'Amministrazione	11,493.58	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	33,760.61
	2,790,169.62		2,790,169.62

IL SINDACO: Casasola avv. comm. Vincenzo
 IL PRESIDENTE: F. MARTINUZZI
 IL DIRETTORE: G. MIOTTI
 IL CASSIERE: O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0.
 » » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0
 a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 25.50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

di Frisan Teresa, e le vibrò tre coltellate alla schiena e l'uccise. Il Padovan ciò fece senza alcun motivo. Pare si tratti d'un irresponsabile delle sue azioni. I reali carabinieri intanto l'arrestarono.

Ziracco

4 maggio. Una festa coi fiocchi.

Proprio coi fiocchi riuscì ieri la festa del Patrocinio di S. Giuseppe ottimamente preparata con un triduo tenuto dal M. R. parroco di Colloredo D. Cromazio. Il paese era addirittura trasformato. Archi trionfali e toccanti iscrizioni ad ogni passo, una tempesta di palloncini variopinti frammista a bandiere e festoncini d'ogni fatta. Mai non vidi entusiasmo tale e tanta unione di forze per riuscire nell'intento di rendere più solenne un'cara festa. La *Schola cantorum* del paese si fece veramente onore con una Messa del Witt a quattro voci. Stedeva all'armonium il simpatico maestro R. Tomadini. L'emozione però giunse al colmo quando, preceduta dalla Banda di Adornano, la nuova statua del Santo incedeva lentamente tra quella festa di verde, tra quell'onda di popolo reverente. Sul volto aggrinzato di poveri vecchi vidi cader lacrime di consolazione, perchè mai a loro ricordo si aveva veduto spettacolo tale in paese. Lacrime che continuarono a piovere quando, dopo la processione, il Rev. mo dott. R. Del Giudice tessè le lodi del Santo Patriarca.

Ai giuochi popolari che seguirono (cucagna, padelle ecc.) il parroco e la popolazione eran gonfolanti di gioia, e sul volto di tutti si leggeva la soddisfazione pienissima.

O bravi, bravi unitevi, stringetevi forti intorno al vostro Pastore! A qualche cosa riuscirete anche voi di Ziracco.

Giudice.

Ieri 5, alle ore 15 è morto

Don Dionisio Lucis

Vicario di Segnacco.

I funerali avranno luogo domani 7 alle ore 9 all'Ospitale.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta e per raccomandare un suffragio.

Udine, 6 maggio 1903.

Tanto per ridere

(Collaborazione gratuita del "Crociato.")

Il nostro carissimo amico Clemente Beltrame — venditore ambulante di Bibbie e apostolo cosciente della Riforma — ci manda la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

Udine, 5/5 1903.

Caro Crociato!

Tu non sai quanto bene ci fai, una vera propaganda coi fiocchi. Non mi ricordo il giorno di quell'articolo primo del vescovo di Concordia.

Più iretici e più lavorate per il Cristo del Evangelo.

Perchè non scendete in campo a combattere con noi? Perchè avete tanta paura di così pochi. E non l'avete dagli ebrei, dai musulmani, dai Ortodossi, e dai scismatici?

Voi ditte che se uno, solo per curiosità entra in una Chiesa Evangelica, è in grave peccato e scomunicato. La contraddizione con san Paolo che dice (Provate ogni cosa, e tenetevi al bene).

Ferri ruginiti ancor dei tempi del medioevo, tempi barbari, e come si scontra al presente se potessero.

Come il lato successo dalla parte di Spilimbergo, che butarono per aria il tavolo con le bibbie, e accesero il fuoco, se fossero i tempi avrebbero messo anche l'uomo formando un altoda-fè Caro crociato scrivi anche di peggio che ci fai del bene ma tanto bene.

Scendi pure sul campo che siamo sempre pronti, e porta la tua bibbia, la bibbia cattolica e con la tua si combatterà.

Ti saluto e stami bene. Se credi di mettere alla stampa metela pure come stai.

Beltrame Clemente

Il buon Clemente aggiunge ancora: « Scivo pocco per cia fo dei fali e sgorbi ».

E se, caro Clemente, scrivessi molto, non faresti dei fali e sgorbi? Prova mo' a mandarci una lunga lettera, dove sia scritto molto. Del resto, sai, non ci fanno più caso né i tuoi sbagli né i tuoi sgorbi: ci hai abituati per bene e scrivendo e parlando.

Ti salutiamo e stacci bene.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 - 5 - 1903	Ore 9	Ore 15	Ore 21	6/5
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hv. dal mare	743.1	745.1	747.6	751.2
Umido relativo	93	95	95	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	30.4	1.6	—	2.7
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Ferm. centigr.	12.0	14.6	13.2	13.1

5 Temperatura	massima 15.7
	minima 9.7
	minima all'aperto 9.0
6 Temperatura	minima 10.2
	minima all'aperto 8.8

Venti moderati meridionali — cielo nuvoloso sul versante Adriatico — qualche pioggia.

DIARIO SACRO.

Giovedì 7, s. Stanislao v.
 Fiera e mercati della provincia.
 Giovedì 7, Artegna, Gonars, Sacile.

La morte di Don Dionisio Lucis.

La morte del povero D. Dionisio Lucis ci giunse ieri quando il giornale era già in macchina. Così che appena potemmo darne brevissimo annuncio; e in molte copie del giornale nemmeno questo poté essere inserito essendo già stampate. Rinnoviamo oggi l'annuncio, avvertendo che domani alle 9 seguiranno i funerali nella chiesa dell'Ospitale. Speriamo bene che i numerosi amici — massime tra il clero — ch'egli aveva, concorreranno domani a dare l'estremo saluto alla salma di lui, che venne in modo così tragico e violento strappato dalla vita terrena.

Pace all'anima sua!

Esposizione.

1 lavoro nel recinto dell'Esposizione sono continuati negli scorsi giorni malgrado l'insistente pioggia. Essendo oramai coperti tutti gli edifici, come abbiamo già annunciato, si è potuto lavorare nell'interno degli stessi.

Aumento di spazio.

Le domande degli espositori, specialmente per le macchine agricole, sono tanto numerose, che bisogna pensare a nuove costruzioni. La Federazione italiana dei consorzi agrari di Piacenza, rappresentata dall'Associazione agraria friulana, chiede uno spazio maggiore di 500 metri quadrati.

Si è deciso frattanto di raddoppiare lo spazio destinato alle tettoie, in via Cavallotti, dal ponte del battiferro a Piazza Garibaldi.

I vini spumanti

delle Case vinicole italiane, purchè prodotti nel recinto dell'Esposizione mediante macchine in azione, potranno essere offerti al pubblico per la degustazione.

La vendita di questi vini sul luogo viene limitata dal 1° al 15 settembre, per non danneggiare la fiera-vini che avrà luogo dal 19 al 30 settembre e alla quale non sono ammessi che i vini prodotti in Friuli.

Stazione radiotelegrafica in Friuli?

Si dice da qualcuno, che sembra informato, che si stanno facendo studi per impiantare una stazione radiotelegrafica in Friuli.

Sembra che per l'impianto si sia prescelto, come luogo più adatto, la Stazione per la Carnia.

L'asciutta delle roggie.

Il Consorzio roiale avverte che nel mese corrente le roggie rimarranno asciutte nei giorni qui sotto indicati: Roggia detta di Udine, dalle ore 22 del giorno 16 maggio alle 14 del giorno 21; Roggia di Palma, dalle ore 22 del giorno 23 maggio alle 14 del giorno 28.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 maggio 1903:

Rendita 5 0/0	L. 103.60
» 4 1/2 0/0	» 103.12
» 3 1/2 0/0	» 99.60
» 3 0/0	» 72.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 987.50
Ferrovie Meridionali	» 712.25
» Mediterranee	» 494.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 346.25
» Mediterranee 4 0/0	» 504.25
» Italiane 3 0/0	» 354.—
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 509.25

Cartelle.

Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 508.25
» » 4 1/2 0/0	» 521.50
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 513.50
» » 5 0/0	» 520.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 507.50
» » 4 1/2 0/0	» 521.25

Cambi (chèques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.02
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.76
Austria (corone)	» 104.86
Pietroburgo (rubli)	» 265.02
Rumania (lei)	» 98.47
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turchie)	» 22.68

Una miniera d'oro

è nulla a confronto di una bellezza giovanile e fiorente, di un viso rosso, dalle linee regolari e pure, dalla pelle vellutata. Ma quanto spesso bellezza e gioventù scompaiono corrose dal mal sottile, dal morbo che non perdona! Eppure se al primo manifestarsi della tisi, ai primi sintomi della terribile malattia, interviene una cura energica e pronta, non di rado si riesce ad arrestare il processo morboso e a rimediare i guasti avvenuti. Difficile e ardua è l'impresa, ma l'esperienza insegna, che quando fin dal principio della tubercolosi, si faccia un uso prolungato e costante dello Sciroppo di Parigina del Dott. Mazzolini di Roma associata alla sua Acqua Ricostituente e se vi è tosse anche alle sue capsule di Duotalina, la guarigione è pressochè positiva, e ne faccia fede il seguente attestato: « Per sentimento religioso e dovere di gratitudine, le dichiaro che mia sorella S. M. Giuseppa Clarissa della Purificazione, sofferente da ben 12 anni di tisi bronchiale, per quanti rimedi abbia usato, sempre il suo male andava aggravandosi, quando le fu consigliato la cura della sua prodigiosa Parigina e Capsule di Duotalina alla quale v'è debitrice della ricuperata salute. Carolina Castelli, Roma ». Per l'acquisto dei rimedi, rivolgetevi allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Roma via 4 Fontane 18.

In Udine, deposito dello Sciroppo di Parigina presso il s'g. Francesco Minisini.

Spedita monete false.

Oggi davanti al nostro Tribunale è cominciato il processo a carico di Di Giuseppe Gio. Batta d'anni 38, Lapinutti Lia d'anni 37, Manzocco Pietro d'anni 57, Maddalena Stefanutti d'anni 25, tutti da Buia, per avere nel febbraio 1902 in Buia e paesi circovicini messo in circolazione delle monete d'argento da 2 lire false.

Commemorazione.

Vittorio Alfieri nella storia del pensiero italiano sarà il tema d'una conferenza che terrà il chiarissimo prof. Fontana nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico questa sera alle ore 8.30.

Per lo Statuto.

Per la ricorrenza dello Statuto, un gruppo di persone ventilarono la proposta di tenere una festa a beneficio dell'infanzia e della Dante. Venerdì terranno una seduta per concretare l'idea.

Beneficenza.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici: In morte della cont. Di Trento-Orgnani: Comino e Marangoni lire 2.

Ultimi telegrammi

Una infelice che muore.

Bruxelles, 6 — Lo stato dell'imperatrice Carlotta del Messico sembra vada peggiorando. Il suo medico non lascia più il castello dov'essa è ricoverata. Il re e la principessa, che si recarono a visitarla, non furono riconosciuti.

Alessandro di Serbia divorzia

Neusatz, 6. — Il giornale «Zastava» conferma che il re Alessandro è fermamente risoluto a separarsi dalla regina Draga, non potendo più sperare di aver da essa un erede. Nessuna sovrana serba finora è morta sul trono.

Una battaglia tra gli inglesi e il Mullah

Aden, 6. — Si è diffusa qui la voce che il Mullah ha attaccato le truppe inglesi presso Galadi, ma fu respinto con gravi perdite. Anche da parte inglese le perdite sarebbero considerevoli.

Il battesimo della figliuola di Luisa.

Lindau, 6. — Nel pomeriggio fu il battesimo della neonata principessa, cui furono imposti i nomi Anna, Monica e Pia. La cerimonia seguì nella villa dei duchi di Toscana; da madrina funse la granduchessa Alice.

Terribile collisione tra due piroscafi.

Nuova York, 6. — Nelle vicinanze dell'isola Hog, presso la costa della Virginia, causa la nebbia, i due piroscafi americani «Hamilton» e «Sagiuow» vennero a collisione. Quest'ultimo, che aveva a bordo 20 passeggeri e 40 uomini d'equipaggio, è colato a picco. Annegarono circa una trentina di persone.

Sao. Riccardo Marcuzzi Direttore resp

MUNICIPIO DI UDINE.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a cominciare dal giorno 8 corrente, e per mesi di maggio e giugno, nei giorni di martedì, giovedì e sabato e precisamente dalle ore 5 alle 15 circa, il 79° Fanteria eseguirà alcune esercitazioni di tiro al bersaglio nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa inalberata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Zolfo di Romagna

doppio Raff. molito primissima qualità

VENDESI a L. 14.30 il quintale per consegna pronta.

Rivolgersi alla Ditta

G. BERGAGNA

Suburbio Cussignacco — Udine.

D. Ugo Ersettig

allievo della Clinica di Vienna, specialista per l'Ostetrica-ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto **Valigie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.**

Si eseguono accurate coperture e riparazioni
— **PREZZI MITISSIMI** —

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

Uno **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
Numero **QUATTRO LAMPADINE** in ottone argentate diametro 35 centimetri.
STATUA DELLA MADONNA con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. di Roma.

DUE TORCIERI in legno dorato.
SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.83, con fornitura completa per altare.
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di **Arredi e Paramenti Sacri**

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Lodra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
				M. 10.12	10.39	M. 10.58	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.06	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06				
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
				M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	O. 8.25	11.10				
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
O. 17.35	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
				M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Strati mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Torino)

... Ho preso io stesso le **Pillole di Creosolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
presso tutte le Farmacie



PREPARATORI
DOMPÉ - ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO